

Cinquant'enne leccese, sposato e padre di 3 figli. Alla quinta legislatura

Anche un solo sottosegretario per la Puglia: Mantovano agli Interni

Fitto e Mantovano. Sono solo due i pugliesi nel 4° governo Berlusconi che ha sciolto gli ultimi nodi tra i partiti eliminando la figura dei viceministri (forse se ne riparerà a settembre) e nominando 37 sottosegretari. Affiancheranno i 21 ministri che hanno giurato al Quirinale l'8 maggio. Oltre a Fitto (Fi), ministro senza portafoglio agli Affari regionali, è stata assegnata la delega agli Interni ad Alfredo Mantovano (An). "Sulla sua nomina - ha detto il ministro della Difesa La Russa - non ci sono mai stati dubbi". Esclusa dunque, la Poli Bortone (An) proposta per i Beni culturali, andati a Francesco Giro. Stessa sorte è toccata al sen. lucano Viceconte (Fi) dato per certo prima del Consiglio dei ministri, il primo operativo e durato un'ora esatta, slittato al pomeriggio proprio perché in mattinata non si era trovata l'intesa. Con i 37 sottosegretari, che hanno giurato alle 20 nel nuovo Salone monumentale della Galleria Colonna, al secondo piano della galleria Sordi dove "abitano" i ministeri senza portafoglio, l'esecutivo arriva a 60 componenti compresi il premier e il sottosegretario Letta. Il governo Prodi, per effetto dei cosiddetti "spacchettamenti" che aumentarono il numero dei ministeri e di conseguenza di viceministri e sottosegretari, aveva invece superato quota 100. Viene così rispettato il taglio promesso in campagna elettorale e previsto dalla Legge Bassanini. Tuttavia è stato lo stesso Berlusconi, nella cerimonia di giuramento, a paventare l'ipotesi che le

Barbara Minafra
(segue a pagina 8)

Anche un solo

difficoltà operative derivanti dai numeri limitati potrebbero rendere necessaria, in una fase successiva, la nomina di altri sottosegretari. Dei 37 otto sono di An: Mantovano all'Interno; Adolfo Urso al Commercio estero; Ugo Martinat alle Attività produttive; Alberto Giorgetti all'Economia; Antonio Bonfiglio all'Agricoltura; Alfredo Mantica agli Esteri; Viespoli al Welfare e Menia all'Ambiente. Il ministero dell'Economia ne avrà 5: Giorgetti, Vegas, Casero, Folgora, Cosentino. Sette risultano in carico alla Presidenza del Consiglio e hanno deleghe dei ministeri senza portafoglio: Maurizio Balocchi alla Semplificazione normativa; Paolo Bonaiuti all'Editoria, Michela Brambilla al Turismo; Aldo Brancher al Federalismo; Rocco Crimi allo Sport, Gianfranco

Miccichè al Cipe, Carlo Giovanardi a Famiglia, droga e servizio civile. Agli affari esteri vanno con Mantica: Stefania Craxi e Enzo Scotti. All'Interno con Mantovano ci sarà Michelino Davico. Alla giustizia Maria Casellati e Giacomo Caliendo. Alla difesa Giuseppe Cossiga e Guido Corsetto. Allo sviluppo economico con Urso e Martinat, Paolo Romani. Alle infrastrutture Roberto Castelli, Bartolomeo Giachino, Mario Mantovani e Giuseppe Reina. Al lavoro con Viespoli ci saranno Ferruccio Fazio, Francesca Martini, Eugenia Rocella. All'istruzione Giuseppe Pizza.

MANTOVANO - Nato nel 1958 a Lecce, già magistrato, è spostato e ha tre figli. Senatore nella scorsa legislatura ha fatto parte della Commissione Affari costituzionali e del Comitato di controllo sui Servizi di informazione e di sicurezza. Nel 3° governo Berlusconi è stato sottosegretario dell'Interno dal 2001 al 2006.